

Mal di merito/La moltiplicazione delle cattedre Università, record italiano: 171 mila insegnamenti

di ANNAMARIA SERSALE

L'ITALIA è l'unico paese al mondo ad avere un numero spropositato di insegnamenti universitari: 171.415. Con una crescita del 50% in cinque anni e del 300% rispetto al '99, l'anno della riforma. In testa c'è Medicina con 34 mila materie, seguono le scienze con 26 mila. La corsa è cominciata quando è andato in soffitta il vecchio ordinamento. I dati sul boom sono contenuti nel rapporto ultimato a settembre dal Consiglio nazio-

nale di valutazione. Numeri esorbitanti, patologici. Che cosa nascondono? Giochi di potere, guerre tra scuole, spartizioni di posti, lotterie di cattedre. Nella giungla di sigle e di "contenitori" si sono moltiplicati gli incarichi. Le micro-materie sono state spacciate per insegnamenti. Si è dequalificato il sistema. Molti percorsi hanno perduto la loro identità. E il 40% degli insegnamenti dà diritto soltanto a 4 crediti.

A pag. 6

Università, 171 mila materie per moltiplicare le cattedre

Il Consiglio nazionale di valutazione denuncia il fenomeno patologico

di ANNA MARIA SERSALE

ROMA - La corsa è iniziata alla fine degli Anni Novanta e non ha avuto battute d'arresto. L'Italia è l'unico paese al mondo ad avere un numero spropositato di insegnamenti universitari: 171.415. Sono cresciuti del 50% in cinque anni. Ma se facciamo il confronto con gli anni ante-riforma, quelli del vecchio ordinamento, allora la crescita è del 300 per cento. Che cosa nascondono questi numeri? Giochi di potere, guerre tra scuole, spartizioni di posti, lotterie di cattedre.

Fenomeni patologici cui si affianca un'altra infausta tendenza, quella di trasformare gli insegnamenti in "contenitori" lessicali di discipline astruse. L'attuale dato dei 171.415, del tutto esorbitante, è stato rilevato dal Consiglio nazionale di valutazione del sistema universitario. Cnvsu, che nell'appendice al rapporto ultimato un mese fa e consegnato al mini-

stro mette a nudo il fenomeno. Non solo.

Nel groviglio di discipline che avvolge l'università, 69.384, pari al 40%, al momento dell'esame danno diritto soltanto a 4 crediti. Si tratta di una pleora di materie "minori" che ha contribuito a far lievitare i numeri. Il boom degli insegnamenti precede il boom dei corsi di laurea (3.500 per il primo livello, 2.500 per il secondo), ne è la causa, anche se sottaciuta.

«Dietro a ogni insegnamento ci sono nomi e cognomi, non solo ordinari e associati, molti

sono professori a contratto», sostiene Guido Fiegna, del Politecnico di Torino e membro del Cnvsu. Che aggiunge: «Nella giungla degli insegnamenti ci sono pesi specifici molto diversi, per questo si consumano liti furibonde per l'equivalenza disciplina-crediti. Nessuno vuole "valere" meno del vicino di stanza. Ma uno degli aspetti più inquietanti è che molti, da anni, hanno smesso di avere pubblicazioni scientifiche».

«Siamo di fronte all'invenzione di sempre nuove quanto insignificanti discipline - è la critica di Cosimo Loré, ordinario di Medicina legale all'università di Siena, attento studioso dei problemi dell'università - Rettori e presidi non solo non arginano il fenomeno ma lo incentivano come emerge dalle delibere su queste "invenzioni", su queste "micromaterie" spacciate per insegnamenti e



invece frutto di chi non vuole dividere la cattedra. Ormai c'è solo l'effetto devastante di un malcostume che ha finito per far perdere l'uniformità e l'identità dei percorsi formativi, auspicata solo a parole». «Purtroppo l'esplosione di insegnamenti non mi meraviglia - sostiene Giovanni Grasso, ordinario di anatomia umana - Ciò si accompagna a una proliferazione ingiustificata e spesso fantasiosa dei corsi di laurea. La richiesta del mercato di avere figure professionali diversificate ma qualificate è stata completamente disattesa dagli atenei, che hanno sfruttato l'occasione per aumentare in modo sconsiderato il proprio potere attraverso la crescita incontrollata di discipline e corsi e attraverso il reclutamento di nuovi docenti. Questa proliferazione ha portato anche all'impoverimento, frammentazione e diluizione del corpo di discipline fondamentali di un corso di laurea. È impensabile che discipline essenziali di antica tradizione vengano penalizzate in favore di materie di scarsa valenza e di modesto interesse. Eppure succede. Le anomalie sono tante. Faccio l'esempio di quello che succede a Siena, dove c'è un corso di nuova istituzione in "Biotecnologie per la salute umana" in cui si insegnano la fisiologia e la patologia della riproduzione umana. Peccato che manchi l'Anatomia come insegnamento di base e propedeutico alle altre! Tutto ciò si collega all'uso improprio, distorto e inquietante dell'autonomia universitaria»

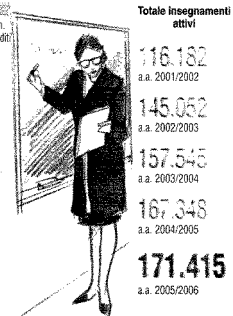
Per Giunio Luzzatto, ordinario a Genova di Analisi matematica e presidente della Conferenza nazionale dei centri di ricerca sulla didattica universitaria, l'esplosione incontrollata degli insegnamenti è figlia della «mancanza assoluta di collegialità». «Certo, che è un dato patologico. Gli accademici - avverte Luzzatto - non vogliono dividere la cattedra, rifiutano il principio che ad un corso ci sia il contributo del professore A che si affianca al professore B». Ma quali sono i corsi di laurea caratterizzati dal gigantismo? Quali quelli in testa alla classifica degli insegnamenti? Medicina ne ha 34 mila, scienze matematiche e fisiche ha 26 mila, seguono

Ingegneria con poco meno di 23 mila, e Economia con più di 13 mila. Ma non scarseggiano neppure i 6.726 di Giurisprudenza e i 6.364 di Architettura. Invertiremo rotta? Forse. Tutto dipende dai prossimi decreti sulla qualità e l'efficienza degli atenei. Se la stretta sarà vera, se i paletti non potranno essere elusi, allora qualche cosa cambierà.

I NUMERI

	Insegnamenti attivi	% insegn. oltre 4 crediti	Insegnamenti attivi	Insegnamenti oltre 4 crediti	% insegn. oltre 4 crediti
Agraria	6.468	61,4	5.385	3.055	56,7
Architettura	5.802	59,3	6.364	3.728	58,6
Economia	13.192	80,2	13.831	11.444	82,7
Farmacia	4.018	72,4	3.929	2.791	71
Giurisprudenza	6.194	84,4	6.726	5.487	81,6
Ingegneria	23.217	84,7	22.825	19.220	84,2
Lett. filosofia	21.441	67,9	22.010	15.083	68,5
Ling. lett. stran.	5.083	77,2	5.768	4.238	73,5
Medicina veterinaria	1.964	43,6	1.756	793	45,2
Medicina e chirurgia	34.566	26,2	34.009	8.431	24,8
Psicologia	1.824	42,7	2.098	962	45,9
Scienze Politiche	6.038	77,8	6.136	4.621	75,3
Scienze della formazione	7.286	45,1	7.673	3.626	47,3
Scienze MTI	25.486	58,6	26.800	15.201	56,7
Scienze Motorie	1.096	47,9	1.023	558	54,5
Scienze statistiche	702	86,5	704	616	87,5
Sociologia	1.379	36	1.431	572	40
Altro	2.592	57,2	2.947	1.601	54,3

SOURCE: Consiglio nazionale di valutazione del sistema universitario (CNSU).



Per essere "legali" i corsi di laurea triennale non potranno avere meno di 12 docenti, quelli specialistici, del biennio magistrale, non meno di 8 docenti. Obiettivo dichiarato è quello di ridurre così il numero dei corsi di laurea, che negli ultimi anni si sono moltiplicati.

Novità nell'assegnazione dei crediti agli studenti: dei 180 che occorre totalizzare per raggiungere la laurea di primo livello, almeno la metà dovrà essere rilasciata dai docenti di ruolo. Ogni professore, inoltre, non potrà assegnare più di un determinato numero di crediti, quindici.